

Dagli italiani la richiesta di una scuola legata (di più e meglio) al mondo del lavoro

L'indagine Swg

Il 42% del campione chiede una conoscenza pratico operativa, il 20% una teorica

La riforma dell'istruzione tecnico-professionale approvata ieri in Cdm sembra rispondere a quel bisogno di concretezza e di apertura al mondo del lavoro che gli italiani chiedono alla scuola. Almeno stando a un'indagine su un campione di 800 adulti maggiorenni, realizzata nei giorni scorsi da Swg ("Gli Italiani e la scuola. Percezioni ed aspettative all'inizio del nuovo anno scolastico") e da cui è emersa una richiesta chiara al sistema scolastico: «La trasmissione di un sapere pratico-operativo e scientifico, con metodologie che, in particolare nelle scuole secondarie, dovrebbero preferire un approccio molto concreto, sperimentale, capace di mostrare esempi ed applicazioni di quanto si sta insegnando».

Tre gli aspetti particolarmente graditi evidenziati dagli intervistati:

l'opportunità di personalizzare maggiormente i percorsi di studio, anche attraverso l'azione di docenti tutor, che coordinando le attività dei colleghi, siano in grado di modellare i programmi sulle potenzialità degli allievi;

la possibilità di vivere esperienze internazionali attraverso scambi e stage all'estero; una maggiore connessione con la cultura del lavoro, sia come approccio educativo (intesa come trasmissione della cultura del lavoro), che come opportunità di fare stage e di entrare in contatto diretto con testimoni ed esperienze che provengono dal mondo del lavoro.

Più nel dettaglio, nel rispondere alla domanda «Che cosa è indispensabile che la scuola sappia trasmettere oggi?», il 42% del campione ha scelto «una conoscenza pratico-operativa», il 40% «una conoscenza scientifica» e il 38% «il saper fare» laddove solo il 20% si è concentrato

sul ruolo di «una conoscenza teorica». Passando alle metodologie didattiche, il 53% ha individuato nelle «lezioni basate su laboratori e sperimentazione» il canale più utile per gli studenti, il 45% ha optato per i *case hi-*

story e gli esempi pratici, il 26% per le lezioni teoriche classiche e il 20% per l'utilizzo dei materiali innovativi.

Swg ha chiesto poi quale segmento di istruzione avrebbe in questo momento maggiore bisogno di una riforma. E anche qui c'è stato poco spazio per i dubbi: il 39% ha optato per l'istruzione tecnico-professionale, il 28% per quella liceale, il 26% per le medie e appena il 7% per la primaria. E, sempre a proposito degli istituti tecnici e professionali l'89% ha detto «la scuola tecnico-professionale deve essere collegata con il mondo dell'impresa». Altissimo il consenso anche per altri due principi sull'istruzione tecnico professionale: da un lato, per l'85%, «dovrebbe essere strettamente legata alla trasmissione di competenze professionali direttamente spendibili nel mondo del lavoro»; dall'altro, per l'83%, «se fosse di maggiore qualità consentirebbe agli studenti di accedere a posti di lavoro migliori e meglio retribuiti». Con un altro 79% che ha condiviso l'esigenza di ampliare le ore di alternanza scuola-lavoro.

—Eu.B.
CL.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sondaggio

COSA È INDISPENSABILE CHE LA SCUOLA SAPPIA TRASMETTERE OGGI?

Valori espressi in %



NOTA INFORMATIVA: date di esecuzione : 13 - 15 settembre 2023. Metodo di rilevazione: sondaggio CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 800 soggetti maggiorenni



**Il 39% degli intervistati
vede nell'istruzione
tecnico-professionale
il ramo più bisognoso
di una riforma**